



**Emilio Sereni**  
Istituto Tecnico Agrario



# GREEN JOBS



*Istituto Tecnico Agrario «Sereni»  
Preside prof.ssa Patrizia Marini*



# Green Economy



## ” GREEN ECONOMY ”

si intende un modello teorico di sviluppo economico che oltre ai benefici puramente economici di un certo regime di produzione (aumento del Prodotto Interno Lordo), prende in considerazione anche l'impatto ambientale cioè i potenziali danni ambientali prodotti dall'intero ciclo di trasformazione delle materie prime: dalla loro estrazione, passando per il loro trasporto e trasformazione in energia e prodotti finiti, fino alla loro definitiva eliminazione o smaltimento.



Rappresenta un modello diverso di sistema economico, in grado di ridurre il consumo di risorse naturali (acqua, cibo, combustibili, metalli, ecc.), migliorare l'efficienza energetica e promuovere l'uso di fonti energetiche rinnovabili (biomasse, energia eolica, energia solare, energia idraulica), abbattendo così le emissioni inquinanti nell'atmosfera e la produzione di rifiuti, garantendone per quanto possibile il riciclo.

# Green job



L'agenzia delle Nazioni Unite l'UNEP (United Nations Environment Programme), operante nel campo della tutela dell'ambiente, ha dato una definizione abbastanza precisa cosa sono i green job:

*“Si definiscono green jobs quelle occupazioni nei settori dell'agricoltura, del manifatturiero, nell'ambito della ricerca e sviluppo, dell'amministrazione e dei servizi che contribuiscono in maniera incisiva a preservare e/o restaurare la qualità ambientale“.*



*Si definiscono così anche i settori maggiormente interessati dalla rivoluzione verde: energie rinnovabili, edilizia, trasporto, industria di base e riciclaggio, agricoltura e silvicoltura.*



# Lo scopo primario dei green jobs



*È quello di produrre bene e servizi con tecniche che rispettino l'ambiente e la natura.*

Questo modello sembra venga accettato da un numero sempre crescente di aziende – grandi, medie e piccole – che prestano oggi molta più attenzione di ieri all'impatto ecologico della loro attività.



Gli esperti della green economy ritengono che per rendere le diverse tecniche produttive ecosostenibili, sia necessario utilizzare al posto delle fonti fossili, le fonti di energia rinnovabile.

Per limitare l'inquinamento e lo sfruttamento dell'ambiente è importante anche riprogrammare tutte quelle attività che hanno un impatto forte ambientale.



# La nascita di nuove imprese

---



Nella Green Economy grazie all'affermazione della green economy e dei green jobs, stanno nascendo nuove imprese, sia di piccole sia di grandi dimensioni, che operano nel settore green.

La nascita di nuove imprese è un'importante risorsa, che l'Italia sta sfruttando per combattere la crisi economica che ha investito ormai da anni il nostro paese.



# I settori del Green Job



Possono essere definiti **green jobs** tutti quei lavori che sono impiegati in questi settori:

- *il settore della produzione, fornitura e vendita di energie rinnovabili*
- *il settore agro-alimentare*
- *la biotecnologia*
- *la gestione dei rifiuti*
- *il turismo*
- *l'edilizia*
- *l'architettura*
- *l'ingegneria*
- *i trasporti*



# Lo sviluppo del Green Job



La spinta della *green economy* è dunque trasversale e riguarda molti più settori di quelli tradizionalmente legati all'ambiente.

Ci sono poi attività, servizi e professioni strumentali alla crescita del settore *green*, come ad esempio:

- *il design per la creazione di nuovi eco-prodotti*
- *il marketing per comunicare il valore ambientale di un'azienda e delle sue attività, economisti e legali esperti nella normativa specifica.*
- *l'informatica per l'ideazione di nuovi software*



# Lo sviluppo del Green Job



Secondo i dati raccolti nel rapporto **Greenitaly 2012** *l'eco-industria fornisce in Europa circa 3,4 milioni di posti di lavoro*, un contributo in termini occupazionali superiore a quello dell'industria automobilistica, della chimica o del sistema moda, con circa 600.000 nuovi posti di lavoro creati tra il 2004 e il 2008 in settori quali i rifiuti e l'acqua.

In Italia, secondo i dati del **Sistema Informativo Excelsior**, nel 2012 le circa **360mila imprese** che hanno investito in prodotti o tecnologie green hanno programmato più di **55mila assunzioni**.

**Greenitaly** | Rapporto  
L'economia verde sfida la crisi | **2012**





# Investire sulla green economy



Investire nella green economy rappresenta quindi un fattore di competitività, come dimostrano anche i dati relativi alle esportazioni (il **37% ha esportato nel 2011**, contro il **22% delle imprese non green**) e all'innovazione.



Questi numeri si riferiscono all'eco-industria in senso stretto, ossia all'industria dei beni e dei servizi ambientali finalizzati a misurare, limitare, minimizzare o correggere i danni ambientali recati all'acqua, all'aria, al suolo, o relativi a problemi legati ai rifiuti, all'inquinamento acustico e ai danni recati agli ecosistemi.



Ai settori dell'eco-industria devono aggiungersi quei comparti che generano posti di lavoro connessi all'ambiente come **l'agricoltura biologica, la silvicoltura sostenibile e il turismo ecologico**, settori che possono essere strategici per una valorizzazione del made in Italy e soprattutto dei prodotti tipici.

# Investire sulla green economy - un settore strategico



Quello della green economy può rappresentare infatti un settore strategico, ad elevata potenzialità occupazionale, soprattutto nei territori ad alta valenza culturale e ambientale, in cui lo sviluppo economico deve essere coniugato con la possibilità di avere maggiore e migliore occupazione, anche attraverso il recupero di figure e mestieri tradizionali.



Secondo un'analisi della Coldiretti, sulla base dei dati Istat relativi al secondo trimestre del 2012, l'agricoltura registra **un incremento delle assunzioni del 10,1%** rispetto lo stesso trimestre 2011, attestandosi come il settore che fa registrare il più elevato aumento nel numero di lavoratori dipendenti, in netta controtendenza con l'andamento generale che mostra livelli elevati di disoccupazione.



# Investire sulla green economy - un settore strategico



In particolare, l'agricoltura biologica, con i suoi 1.100.000 occupati, rappresenta una delle eccellenze italiane, essendo il nostro Paese il primo produttore bio in Europa per numero di operatori.



Secondo l'Indice di Green Economy (IGE) stilato da Fondazione Impresa, sono

- le **regioni meridionali** ad eccellere negli indicatori relativi all'agricoltura biologica:
  - **Basilicata, Calabria, Sicilia, Lazio, Toscana e Puglia** si posizionano nei primi sei posti della classifica relativa alla superficie destinata all'agricoltura biologica.
- Le **regioni settentrionali** si distinguono per la produzione di energia elettrica da fonti idriche.

I primi tre posti nella classifica relativa a questo specifico indicatore sono infatti occupati, nell'ordine, da **Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.**



Le regioni più “green” d'Italia sono il **Trentino Alto Adige, la Toscana e la Basilicata** e, a seguire, la **Calabria, la Valle d'Aosta e il Veneto.**

# Le nuove professioni del green job



- **Il progettista verde:**

Il progettista verde è in genere un architetto o un agronomo ed è richiesto anche dagli enti locali per la gestione degli spazi verdi e dei giardini cittadini.



- **Il chimico ambientale:**

Figura tecnica attenta nella progettazione di nuovi materiali per l'industria meno dannosi di quelli tradizionali. Il suo contributo è fondamentale anche per l'eliminazione e il trasporto dei residui di lavorazione pericolosi.



- **L'ecoturismo:**

Sono sempre di più ogni anno i turisti che scelgono una vacanza improntata verso la natura e il paesaggio, visitando luoghi ancora incontaminati o appena riscoperti, un rapporto stretto con il mondo verde. E i tour operator si stanno adeguando a questa nuova tendenza, anche affidandosi a professionisti preparati come le guide naturalistiche ambientali, qualcosa in più rispetto alla tradizionale guida turistica. Requisiti fondamentali sono le conoscenze di botanica, geologia e zoologia.



# Le nuove professioni del green job

---



- **L'eco-avvocato:**

Non esiste ancora una formazione specifica, ma per chi, dopo la laurea in giurisprudenza e l'abilitazione, si specializza come eco-avvocato.

Dovrà sapersi orientare tra le leggi sull'ambiente, sempre più rigide e restrittive.



- **Il bioingegnere:**

Una professione nuova per la quale ancora non è previsto un percorso formativo specifico, anche se in campo medico la bioingegneria sta prendendo sempre più strada. Alcune università, tra cui Padova, hanno attivato corsi dedicati proprio allo studio di materiali industriali biocompatibili.



# Le nuove professioni del green job



- **Il settore rifiuti:**

Il tema della riduzione e gestione dei rifiuti porta a richiedere figure professionali in grado di progettare e gestire gli impianti di smaltimento, la bonifica di siti contaminati, valutando l'analisi del rischio e dell'impatto ambientale.

- **Il settore fotovoltaico:**

Sicuramente il settore che offre più opportunità di lavoro. Secondo il WWF infatti, il nostro paese offre 1.700 posti di lavoro in questo settore; questo numero, anche se lontano dai grandi numeri tedeschi (in Germania i posti sono oltre 23mila), fa rilevare tuttavia una tendenza in aumento.

Grande rilievo viene dato alle figure professionali con competenze nell'ambito dell'energia rinnovabile, che adattano le proprie conoscenze di base per la progettazione e l'installazione di impianti solari termici o fotovoltaici. Queste figure dovranno avere competenze che spaziano dall'analisi, studio e progettazione dei sistemi fotovoltaici alla gestione e manutenzione degli impianti.



# Il personal trainer della zappa



Nasce la nuova figura del **personal trainer** per gli orti in città con il compito di offrire consulenza e tutoraggio a domicilio al numero crescente di italiani affascinati dalla possibilità di coltivare l'orto per garantirsi cibi genuini lavorando a diretto contatto con la natura e a casa propria.

Un'opportunità resa oggi più accessibile grazie alle tante innovazioni presenti sul mercato: dall'orto portatile a quello verticale, dall'orto "riciclabile" a quello in terrazzo, da quello didattico a quello bio, ma anche le tecniche di "**guerrilla gardening**" nei centri delle città.



**GUERRILLA  
GARDENERS**



# Agricoltura multifunzionale

---



La **multifunzionalità** è la diversificazione delle funzioni svolte dall'imprenditore agricolo, produttiva, ambientale, paesaggistica, ricreativa, educativa, culturale, ecc. ovvero la capacità del settore primario di produrre beni e servizi secondari di varia natura insieme a prodotti destinati all'alimentazione umana e animale.

**Mia** Multifunzionalità  
in Agricoltura

L'agricoltura multifunzionale è uno dei cardini della riforma della **PAC avviata con Agenda 2000**, priorità rafforzata dalla riforma della **PAC post 2013** prevista dalla **Strategia 2020** dell'Unione Europea.



strategy**2020**

---



# Agricoltura multifunzionale

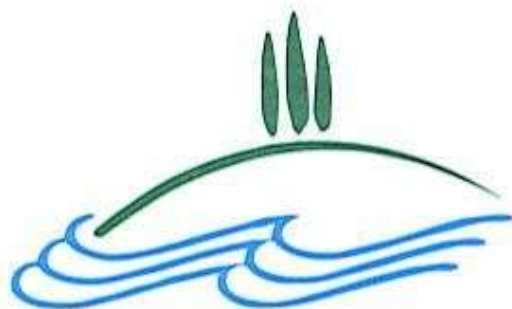
---



Il settore primario sta mettendo a disposizione della collettività diversi servizi, quali l'agri-nido, l'agriturismo, l'ospitalità rurale per diversamente abili, le fattorie urbane e didattiche.

L'urbanizzazione della popolazione italiana ha comportato un distacco tra la gente e la realtà rurale, con i bambini che conoscono meglio la fauna esotica, grazie ai documentari televisivi, degli animali domestici delle nostre campagne.

La possibilità di far visitare aziende agricole didattiche, poste in aree periurbane, può creare una nuova sensibilità verso le tematiche presenti in campagna.



# Agricoltura eco-sostenibile (eco-compatibile o integrata)



L'agricoltura eco-sostenibile ( secondo il concetto di sostenibilità del rapporto di Brundtland)) è quella che, oltre a produrre alimenti e altri prodotti agricoli, è anche:

- **economicamente vantaggiosa per gli agricoltori**
- **rispettosa dell'ambiente**
- **socialmente giusta, contribuendo a migliorare la qualità della vita sia degli agricoltori che dell'intera società**



Chi si occupa di agricoltura sostenibile, privilegia pertanto quei processi naturali che consentono di preservare la “risorsa ambiente”, evitando così il ricorso a pratiche dannose per il suolo (come le lavorazioni intensive) e a sostanze chimiche (pesticidi, ormoni, ecc.) e utilizzando fonti energetiche rinnovabili.

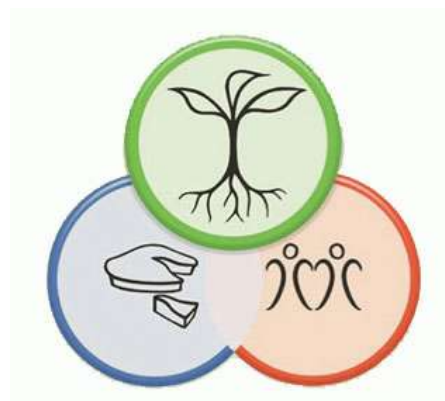


# Agricoltura sostenibile



Non c'è un unico modo per fare agricoltura sostenibile, i modelli agricoli più diffusi in Italia che mettono in pratica i principi e le tecniche sostenibili sono le produzioni integrate, l'agricoltura biologica e quella biodinamica.

- **Agricoltura Biologica**
- **Agricoltura Biodinamica**
- **Permacultura**
- **Ecovillaggi**



# Agricoltura Biodinamica

---



*L'agricoltura biodinamica è un metodo per la produzione agricola che consente sia di sanare e arricchire l'ambiente, sia di migliorare l'alimentazione dell'uomo.*

Si fonda su una concezione “olistica”, in cui tutto è connesso e tutti gli elementi devono essere in equilibrio.

L'azienda agricola dev'essere considerata come un organismo in relazione con l'ambiente circostante, con l'intero pianeta e anche con il cosmo e le costellazioni.

Anche il terreno dev'essere mantenuto in uno stato di equilibrio tutti i suoi organismi per ottenere alimenti di alta qualità.

Come nell'agricoltura biologica, anche in quella biodinamica vengono utilizzati prodotti chimici e organismi geneticamente modificati.

Si somministrano in dosi omeopatiche dei preparati naturali ottenuti da processi fermentativi, decotti e minerali, sempre tenendo conto delle fasi della luna e del sole; si lavora il terreno secondo metodi tradizionali come arare (con il cavallo, non con il trattore!) e letamare – tutto con l'obiettivo di rigenerare e rivitalizzare il suolo



# Permacultura



***La permacultura è una disciplina che permette di progettare insediamenti umani il più possibile somiglianti agli ecosistemi naturali.***

La permacultura mira a integrare i cicli naturali e la vita umana per un ambiente sostenibile ed equilibrato.

Come negli ecosistemi, anche negli stanziamenti umani ogni elemento è chiamato a svolgere più di una funzione (il lombrico arca la terra, digerisce e rende disponibile la materia organica per le piante, è cibo per uccelli e altri animali), come ogni funzione può essere realizzata in più modi (l'acqua entra nel sistema attraverso la pioggia, tramite l'umidità della notte, dai ruscelli, da faglie sotterranee...).

La progettazione, le pratiche agricole, la gestione dell'ambiente, l'economia e le dinamiche sociali devono puntare a ottenere il massimo beneficio utilizzando al minimo lo spazio e l'energia in un sistema produttivo che dura nel tempo.



***“La permacultura non é una serie di teorie o metodi, ma una maniera di pensare”***

*(Bill Mollison, ideatore della permacultura)*

# Ecovillaggi



Un ecovillaggio è un tipo di comunità in cui si ricercano e sperimentano stili di vita diversi da quelli imposti dall'attuale sistema socio-economico.

L'ecovillaggio si basa sui principi della sostenibilità :

- **AMBIENTALE:** si utilizzano fonti energetiche rinnovabili ed ogni intervento (es. la costruzione delle case) è progettato per ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente. Gli alimenti sono per lo più prodotti con i metodi della permacultura o altre forme di agricoltura biologica
- **SOCIALE:** l'ecovillaggio è di dimensioni tali da permettere a chi vi abita di conoscersi e relazionarsi e avere una “voce” all'interno della comunità
- **ECONOMICA:** l'ecovillaggio consente di soddisfare molti bisogni materiali fondamentali, come la casa, il cibo, il lavoro.

La sfida consiste nel dimostrare praticamente che sono possibili modi di vivere, e di convivere, in grado di garantire una qualità della vita migliore e non legati alle dinamiche di consumo e di globalizzazione predominanti.

